GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1893 — ROMA — MERCOLEDÌ 12 APRILE — NUM. 86

Abbonamenti.

			Trimestre	Semestre	Anno
In ROMA	all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32
Id.	a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
All'ESTERO	Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80
	Turchia, Egitto, Rumania e Stati Uniti	»	32	61	120
	Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	83	175

Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

Inserzioni.

Il prezzo degli *annunzi giudiziarii*, da inserire nella *Gazzetta Ufficiale*, è di L. 0.25 per ogni linea di colonna o spazio di linea, e di L. 0,30 per qualunque altro avviso (Legge 30 giugno 1876, N. 3195, articolo 5). — Le pagine della *Gazzetta* destinate per le inserzioni, si considerano divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, o degli spazi di linea.

Gli originali degli atti da pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale* a termini delle leggi civili e commerciali devono essere scritti su CARTA DA BOLLO DA UNA LIRA — art. 19, N. 10 della legge sulle tasse di Bollo, 13 settembre 1874, N. 2077 (Serie seconda).

Le *inserzioni* devono essere accompagnate da un deposito preventivo in ragione di L. 15 per pagina scritta su carta da bollo, somma approssimativamente corrispondente al prezzo dell'inserzione. In mancanza del deposito *non sarà dato corso alla pubblicazione*.

Per richieste di abbonamento, di numeri arretrati, di inserzioni ecc. rivolgersi *ESCLUSIVAMENTE* all'Amministrazione della *Gazzetta Ufficiale* presso il Ministero dell'Interno (Palazzo Baleani) — Roma

Un numero separato, di 16 pagine o meno, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta o il Supplemento in ROMA, centesimi DIECI. Per le pagine superanti il numero di 16, in proporzione — pel REGNO, centesimi QUINDICI — Un numero separato, ma arretrato, in ROMA centesimi VENTI — pel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE

Non si spediscono numeri separati, senza anticipato pagamento

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Relazione *del Ministro del Tesoro a* **S. M. il Re,** *nell'udienza del 30 marzo 1993, sul prelevamento dal fondo delle spese impreviste di L. 4000, pel monumento a Quintino Sella.*

SIRE,

Compiute e già pagate le opere scultorie del monumento che, per disposizione della legge 23 marzo 1884, è stato eretto in Roma, alla memoria dell'illustre statista Quintino Sella, è rimasto del tutto esaurito il fondo a tale oggetto stanziato nel bilancio del Ministero del Tesoro.

Tuttavia occorre ancora: sostenere le spese di inaugurazione del monumento stesso; pagare le indennità dovute ad alcuni membri della Commissione incaricata della esecuzione della mentovata legge, non residenti in Roma; provvedere a varie spese di amministrazione.

In complesso si ritiene sufficiente un'ulteriore assegnazione di L. 4000, per procurare la quale il Consiglio dei Ministri, valendosi della facoltà concessagli dall'art. 38 della legge sulla contabilità generale dello Stato, ha deliberato che si abbia a procedere ad un corrispondente prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste.

In conseguenza di tale deliberazione mi onoro di sottoporre all'approvazione della M. V. il seguente decreto, col quale viene determinato il prelevamento della mentovata somma di L. 4000 dal fondo per le spese impreviste e la sua inscrizione ad un nuovo capitolo col n. 137 *bis* e colla denominazione: *Monumento da erigersi a cura del Governo in Roma alla memoria di Quintino Sella davanti al palazzo del Ministero delle Finanze, lungo la via Venti Settembre* (*Legge 23 marzo 1884 n. 2111*), dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1892-93.

Il Numero **175** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 38 del testo unico della legge sull'Amministrazione e sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884 n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le *spese impreviste* inscritto in L. 1,000,000 nello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1892 93, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 667,460, rimane disponibile la somma di L. 332,540;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per il Tesoro, *interim* delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le *spese impreviste*, inscritte al capitolo n. 121 dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1892-93, è autorizzata una 15ª prelevazione nella somma di lire quattromila (L. 4,000), da inscriversi ad un nuovo capitolo

col n. 137 *bis* e colla denominazione « Monumento da erigersi a cura del Governo in Roma, alla memoria di Quintino Sella, davanti al palazzo del Ministero delle Finanze, lungo la via Venti Settembre (legge 23 marzo 1884 n. 2111), » dello stato di previsione della spesa del Ministero predetto per l'esercizio finanziario 1892-93.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 marzo 1893.

UMBERTO.

GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli*: BONACCI.

Relazione a S. M. il Re *del Ministro del Tesoro, nell'udienza del 30 marzo 1893, sul decreto pel prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste della somma di L. 15,000.*

SIRE,

Per i lavori di adattamento dei locali ad uso del laboratorio di chimica farmaceutica dell'Università di Roma, furono già concessi con decreti Reali dell' 11 settembre e del 15 novembre dell'anno scorso due prelevamenti dal fondo di riserva per le spese impreviste, per la complessiva somma di L. 27.000, che venne inscritta ad apposito capitolo dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'Istruzione Pubblica pel corrente esercizio 1892-93.

Se non che si è ora manifestata l'assoluta necessità di eseguire altri lavori addizionali, oltre quelli in corso di esecuzione, per i quali, in seguito ad accurate indagini fatte, si ritiene debba occorrere la somma di L. 15,000.

Riconosciuta l'urgenza di condurre a termine i lavori in parola, il Consiglio dei Ministri deliberò di valersi della facoltà concessagli dall'art. 38 della legge sulla contabilità generale dello Stato, affine di prelevare dal fondo di riserva per le spese impreviste la suindicata somma di L. 15,000, e portarla in aumento al mentovato capitolo n. 121 *bis* « Università di Roma - Adattamento di locali in servizio del laboratorio chimico farmaceutico ».

In seguito a questa deliberazione, mi onoro di sottoporre all'approvazione di V. M. il seguente decreto.

Il Numero 176 della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 38 del testo unico della legge sull'Amministrazione e sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884 n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le *spese impreviste*, inscritto in L. 1,000,000 nello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1892-93, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 671,460, rimane disponibile la somma di L. 328,540;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per il Tesoro, *interim* delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le *spese impreviste*, inscritte al capitolo n. 121 dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1892-93, è autorizzata una 16ª prelevazione nella somma di lire quindicimila (L. 15,000), da portarsi in aumento al capitolo col n. 121 *bis* « *Università di Roma - Adattamento di locali in servizio del laboratorio chimico farmaceutico* », dello stato di previsione della spesa del Ministero della Istruzione Pubblica per l'esercizio finanziario predetto.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 marzo 1893.

UMBERTO.

GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli*: BONACCI.

Relazione *del Ministro del Tesoro* **a S. M. il Re,** *nell'udienza del 30 marzo 1893, sul decreto per prelevamento dal fondo di riserva per spese impreviste della somma di L. 25,000.*

SIRE,

Attese le anormali condizioni sanitarie di alcuni paesi del Levante e dell'Europa settentrionale, fu d'uopo esercitare una straordinaria e continua vigilanza sui bastimenti provenienti dalle coste marittime di quei paesi, e sostenere in conseguenza delle spese le quali esaurirono già il fondo che a tale oggetto è compreso nello stanziamento del capitolo n. 14: *Indennità di trasferta, indennità di residenza e vacazioni. - Rinnovazione e manutenzione di galleggianti - Spese sanitarie - Spese per mobili, attrezzi, ecc.*, dello stato di previsione della spesa del Ministero della Marina.

E siccome gli altri assegni dell'indicato capitolo sono appena sufficienti allo scopo cui sono destinati, si rende indispensabile portare un aumento al capitolo stesso, che permetta di provvedere a tutte le occorrenze fino al termine dell'esercizio, tanto più che venne testè imposta dalle autorità sanitarie anche la visita alle navi che provengono da Marsiglia e da altri porti della Francia sul Mediterraneo.

A riguardo di questo aumento è per altro da notare che esso non produrrà che un lieve aggravio all'erario, poichè i bastimenti sottoposti alla visita debbono corrispondere un diritto quasi equivalente alla spesa sostenuta dall'Amministrazione.

In ogni modo, trattandosi di un importantissimo servizio pubblico a cui è sempre urgente provvedere, il Consiglio de' Ministri riconobbe la convenienza di valersi della facoltà concessagli dall'art. 38 del testo unico di legge per la contabilità generale dello Stato, per procedere ad un prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste di L. 25,000, affine di accrescere di altrettanta somma il suindicato capitolo n. 14.

In conseguenza di questa deliberazione, mi onoro di sottoporre all'approvazione di V. M. il seguente decreto.

Il Numero **177** *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 38 del testo unico della legge sull'Amministrazione e sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884 n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le *spese impreviste*, inscritto in L. 1,000,000 nello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1892-93, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 686,460, rimane disponibile la somma di L. 313,540;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per il Tesoro, *interim* delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le *spese impreviste*, inscritte al capitolo n. 121 dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1892-93, è autorizzata una 17ª prelevazione nella somma di lire venticinquemila (L. 25,000), da portarsi in aumento al capitolo n. 14 « *Indennità di trasferta, indennità di residenza e vacazioni - Rinnovazione e manutenzione di galleggianti - Spese sanitarie - Spese per mobili, attrezzi, medaglie, casermaggio, periti, interpreti, operazioni di leva - Sussidi* », dello stato di previsione della spesa del Ministero della Marina per l'esercizio predetto.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 marzo 1893.

UMBERTO.

GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli:* BONACCI.

Relazione *del Ministro del Tesoro* **a S. M. il Re,** *nell'udienza del 30 marzo 1893, sul decreto di prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste della somma di L. 16,600.*

SIRE,

Per somministrare alla Commissione di ispezione straordinaria sugli istituti di emissione, costituita con R. decreto del 30 dicembre dell'anno scorso, i mezzi necessari a far fronte alle spese inerenti all'adempimento del proprio mandato, col R. decreto del 5 gennaio u. s. venne prelevata dal fondo di riserva per le spese impreviste la somma di L. 30,000, che fu inscritta al nuovo capitolo n. 148 *ter* « Spese per la Commissione d'ispezione straordinaria sugli istituti di emissione », dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro, non essendovi in bilancio alcun'altra apposita assegnazione.

Tale assegnazione trovasi però già esaurita, mentre resta da provvedere ad ulteriori impegni della Commissione per cisca L. 3,000, non che alle spese di stampa della relazione sulla ispezione, che il Governo ha già presentato al Parlamento, le quali ascendono a L. 13,600.

Considerata la convenienza di non ritardare il pagamento di quelle spese, il Consiglio dei Ministri ha deliberato di valersi della facoltà concessagli dall'art. 38 del testo unico della legge sulla contabilità generale dello Stato, per prelevare dal fondo di riserva per le spese impreviste la somma di L. 16,600 e per portarla in aumento al suindicato capitolo n. 148*ter*.

In conseguenza di tale deliberazione, mi onoro sottoporre all'approvazione di V. M. il seguente decreto.

Il Numero **178** *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 38 del testo unico della legge sull'Amministrazione e sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884 n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le *spese impreviste*, inscritto in L. 1,000,000 nello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1892-93, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in lire 711,460, rimane disponibile la somma di L. 288,540;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per il Tesoro, *interim* delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le *spese impreviste*, inscritte al capitolo n. 121 dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1892-93, è autorizzata una 18ª prelevazione nella somma di lire sedicimila seicento (L. 16,600), da portarsi in aumento al capitolo n. 148 *ter* « *Spese per la Commissione di ispezione straordinaria sugli istituti di emissione* (R. decreto 30 dicembre 1892) », dello stato di previsione medesimo.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 marzo 1893.

UMBERTO.

GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli:* BONACCI.

Relazione *del Ministro del Tesoro* **a S. M. il Re,** *nell'udienza del 2 aprile 1893, sul decreto per prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste della somma di L. 20,000.*

SIRE,

Col decreto Reale del 22 gennaio u. s. venne autorizzato un prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste della somma di L. 20,000, che fu portata in aumento al capitolo n. 34: *Contributo dello Stato per le spese civili d'Africa,* dello stato di previsione della spesa del Ministero degli Affari Esteri, per l'esercizio 1892-93, affine di accrescere l'assegno stabilito nel bilancio della colonia Eritrea per gli esperimenti di colonizzazione agraria.

Se non che, stante la convenienza di dare una certa estensione a tali esperimenti, essendosi riconosciuto necessario l'impianto di nuove stazioni agrarie, s'incontrarono, naturalmente, maggiori spese di trasporti, di materiali e di personale, che resero ancora insufficiente al bisogno l'assegno predetto.

In tale stato di cose il Consiglio dei Ministri, ravvisando l'opportunità di valersi della facoltà concessagli dall'art. 38 della vigente legge di contabilità, deliberò di procedere a un nuovo prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste della somma di L. 20,000, da portarsi in aumento al su indicato capitolo n. 34 dello stato di previsione della spesa del Ministero degli Affari Esteri per l'esercizio corrente.

In seguito a tale deliberazione, mi onoro rassegnare all'approvazione della M. V. il seguente decreto.

Il Numero **179** *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 38 del testo unico della legge sull'Amministrazione e sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. Decreto 17 febbraio 1884 n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le *spese impreviste,* inscritto in L. 1,000,000 nello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1892-93, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in lire 728,060, rimane disponibile la somma di L. 271.940.

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pel Tesoro, *interim* delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le *spese impreviste,* inscritte al capitolo n. 121 dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1892-93, è autorizzata una 19ª prelevazione nella somma di lire ventimila (L. 20,000), da portarsi in aumento al capitolo n. 34 « *Contributo dello Stato per le spese civili d'Africa* », dello stato di previsione della spesa del Ministero degli Affari Esteri, per l'esercizio finanziario suddetto.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 aprile 1893.

UMBERTO.

GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli*: BONACCI.

Relazione *del Ministro del Tesoro* **a S. M. il Re,** *nell'udienza del 6 aprile 1893, sul decreto per prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste della somma di L. 54,000.*

SIRE!

L'illuminazione del palazzo occupato dai Ministeri del Tesoro e delle Finanze venne fatta finora, per la massima parte, mediante il gaz, e pel resto, mediante lampade comuni ad olio e petrolio.

Se non che sarebbe stato indispensabile di modificare radicalmente, con gravissima spesa, le condotture del gaz, le quali, impiantate da quasi un ventennio, e successivamente gravate da un numero di fiammelle assai superiore alla loro portata, più non permettevano di far fronte ai cresciuti bisogni dell'immenso edifizio. D'altra parte l'importanza dei valori e dei documenti che vi si trovano depositati, tra i quali basti citare il « Gran libro del Debito Pubblico », imponeva l'obbligo di studiare un sistema d'illuminazione che rimuovesse, per quanto è umanamente possibile, i pericoli d'incendio, le cui conseguenze sarebbero disastrose.

Pertanto, anzichè sostenere nuove spese rilevantissime per una illuminazione malsicura, quale è quelli del gaz sussidiato dall'olio e dal petrolio, si è pensato di ricorrere a quel nuovo portato dei tempi moderni, che è l'illuminazione elettrica, la quale fu già adottata da quasi tutti i popoli civili, e merita specialmente di venire applicata quando, come nel caso attuale, offre il vantaggio incontestabile della massima sicurezza.

Per le accennate ragioni venne stipulato colla Società Anglo-Americana per l'illuminazione di Roma un contratto per l'impianto dell'illuminazione elettrica, che importa la spesa di lire 37 mila.

Questa avrebbe dovuto pagarsi in otto rate corrispondenti a cinque esercizi; ma, ottenutesi dalla Società rilevanti agevolezze per sostituire in breve tempo la sola luce elettrica a tutti i lumi portatili, che costituiscono una spesa grave, ed un pericolo permanente, sotto la condizione dell'immediato pagamento delle accennate spese d'impianto, il Consiglio dei Ministri, riconosciuta l'utilità e l'urgenza del provvedimento, deliberò di valersi della facoltà accordatagli dall'articolo 38 della legge di contabilità generale, prelevando dal fondo di riserva per le spese impreviste la somma di L. 54, mila occorrente per tutti i lavori d'impianto.

Tale somma, per le dette 37 mila lire, spetta alla Società, a' termini dell'accennato contratto, e per le rimanenti 17 mila si prevede necessaria per sostituire la luce elettrica anche alle lampade a petrolio attualmente in uso nelle singole stanze, per modo da conseguire colla maggior sollecitudine tutti i vantaggi che offre la nuova illuminazione

La complessiva somma di lire 54 mila si inscriverà per L. 27,000 ad un nuovo capitolo col num 148 *quater* e colla denominazione: « Spese per l'impianto della luce elettrica nel palazzo delle Finanze », dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio 1892-93, e per lire 27,000 ad un nuovo capitolo col numero 175 *bis* e colla denominazione predetta, dello stato di previsione della spesa per l'esercizio 1892-93 del Ministero delle Finanze.

Mi onoro pertanto di sottoporre all'approvazione di V. M., il seguente decreto.

Il Numero **180** *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 38 del testo unico della legge sull'Amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884 n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le spese impreviste, inscritto in L. 1,000,000 nello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1892-93, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 748,060, rimane disponibile la somma di L. 251,940;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per il Tesoro, *interim* delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le spese impreviste, inscritte al capitolo n. 121 dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1892-93, è autorizzata una 20ª prelevazione nella somma di lire cinquantaquattromila (L. 54,000) da inscriversi per L. 27,000 a un nuovo capitolo col n. 148 *quater* e colla denominazione *Spese per l'impianto della luce elettrica nel palazzo delle Finanze* dello stato di previsione medesimo, e per L. 27,000 a un nuovo capitolo col n. 175 *bis* e colla denominazione predetta, nello stato di previsione della spesa del Ministero delle Finanze.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 aprile 1893.

UMBERTO.

GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli*: BONACCI.

Relazione a S. M. il Re, *del Ministro dell'Interno, nella udienza del 26 febbraio 1893, riguardante la proposta di scioglimento del Consiglio comunale del Comune di Melissa.*

SIRE,

Le dimissioni di otto consiglieri dei 15 assegnati al Comune di Melissa (Catanzaro), indussero il Prefetto a disporre una inchiesta sulle condizioni di quell'Amministrazione comunale, da cui è risultato uno stato di cose così anormale da richiedere pronti e radicali provvedimenti.

I pubblici servizi, quali l'igiene, l'annona, la sorveglianza sanitaria, la pubblica istruzione, sono completamente trascurati; gli oneri del bilancio crescono sempre più per soddisfare i molti creditori del Comune e gli enormi interessi per mutui contratti in seguito a spese inconsulte; le opere più urgenti rimandate a profitto di utili privati; le liti non assistite; i contabili mai controllati; un *deficit* di circa L. 100,000.

Unico mezzo per rilevare il Comune dall'attuale deplorevole sua situazione, si presenta lo scioglimento del Consiglio e l'invio di un Regio commissario straordinario; e in tal senso provvedesi col decreto, che il riferente si onora sottoporre all'Augusta firma della Maestà Vostra.

Il Ministro

GIOLITTI.

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 268 e 269 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 10 febbraio 1889 n. 5921 (serie 3ª);

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Melissa, in provincia di Catanzaro, è sciolto.

Art. 2.

Il signor Cristiani computista Stefano, è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 26 febbraio 1893.

UMBERTO.

GIOLITTI.

Relazione *del Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *nell'udienza del 7 aprile 1893, per la proroga dei poteri del Regio Commissario straordinario di Altamura (Bari).*

SIRE!

Col 29 aprile scadono i termini nei quali, a' sensi dell'art. 268 della legge comunale, dovrebbe aver luogo la ricostituzione del Consiglio comunale di Altamura (Bari), stato sciolto con decreto di V. M. in data 12 gennaio u. s.

Se non che, riconvocandosi gli elettori entro quel termine, le elezioni dovrebbero esser fatte, a norma di legge, in base alle liste dell'anno decorso, le quali contenendo un numero considerevole di elettori indebitamente inscritti, gli eletti non potrebbero rappresentare la vera volontà degli elettori.

Ad evitare pertanto che la straordinaria misura dello scioglimento rimanga senza utile effetto, si manifesta opportuno che i poteri del Regio Commissario siano prorogati, come la legge consente, di tre mesi; e di conformità provvede lo schema di decreto, che mi onoro sottoporre all'Augusta firma della Maestà Vostra.

Il Ministro

GIOLITTI.

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visto il Nostro decreto 12 gennaio u. s., col quale è

stato sciolto il Consiglio comunale di Altamura, in provincia di Bari;

Vista la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine entro il quale dovrebbesi ricostituire il Consiglio comunale di Altamura è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 9 aprile 1893.

UMBERTO.

GIOLITTI.

Relazione *del Ministro dell'Interno* **a S. M. il Re,** *in udienza del 9 aprile 1893, circa la proroga dei poteri del Regio commissario del comune di Mirabella Eclano.*

SIRE,

Il Consiglio comunale di Mirabella Eclano (Avellino), dovrebbe essere ricostituito entro il 25 del corrente mese.

Se non che per dar tempo al nuovo Commissario straordinario di completare il lavoro iniziato dal suo predecessore in adempimento della sua missione, occorre di prorogare di tre mesi, come la legge consente, il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale.

A ciò provvede lo schema di decreto, che mi onoro sottoporre all'Augusta firma della M. V.

Il Ministro
GIOLITTI.

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Su proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visto il Nostro decreto 12 gennaio u. s., col quale è stato sciolto il Consiglio comunale di Mirabella Eclano, in provincia di Avellino;

Vista la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine entro il quale dovrebbesi ricostituire il Consiglio comunale di Mirabella Eclano, è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 9 aprile 1893.

UMBERTO.

GIOLITTI.

IL MINISTRO

di Agricoltura, Industria e Commercio

Vista la legge 2 luglio 1891 n. 386 (serie 4ª);

Ritenuto che nei comuni di Lesmo e Gorgonzola è apparsa la cocciniglia del gelso (*Diaspis pentagona*);

Viste le deliberazioni della Deputazione provinciale di Milano, prese nella tornata del 28 marzo 1893;

Visto il ministeriale decreto 23 gennaio 1892 e le annesse istruzioni;

Decreta:

Art. 1. Le disposizioni emanate col ministeriale decreto 23 gennaio 1892 per altri proprietari di gelsi infetti dalla cocciniglia appartenenti alla provincia di Milano, sono estese ai proprietari di Lesmo e di Gorgonzola.

Art. 2. I sindaci dei comuni suddetti notificheranno ai rispettivi amministrati la presente disposizione e ne cureranno d'ufficio l'esecuzione durante il mese di marzo, previa notificazione a mezzo del messo comunale, quando i proprietari non abbiano applicata la cura durante l'inverno ed in ogni caso non più tardi del 25 detto mese.

Art. 3. Ai sindaci di Lesmo e di Gorgonzola è fatto obbligo di portare a conoscenza dei propri amministrati, a mezzo di apposito avviso, le istruzioni annesse al ministeriale decreto 23 gennaio 1892.

Il Prefetto di Milano è incaricato di vigilare per la scrupolosa osservanza del presente decreto, che sarà registrato alla Corte dei conti ed inserito nella *Gazzetta Ufficiale*.

Roma, addì 8 aprile 1893.

Per il Ministro: MIRAGLIA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione carceraria:*

Con decreto Reale 26 febbraio 1893:

Capo cav. avv. Marziale, nominato direttore di 4ª classe, in esperimento, a decorrere dal 16 marzo 1893, ai termini dell'art. 54 dell'ordinamento approvato con decreto reale 6 luglio 1890, numero 7010 (serie 3ª).

Con decreto Reale 23 marzo 1893:

Garbo Giuseppe, computista di 2ª classe, è nominato segretario di 2ª classe (L. 2000) a decorrere dal 1° aprile 1893.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione giudiziaria:*

Con Regi decreti del 30 marzo 1893:

Radice cav. Federico, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Trani, è tramutato a Napoli.

Niutta cav. Francesco, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Salerno, è nominato sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Trani, con l'annuo stipendio di lire 6000.

Miletti cav. Francesco Saverio, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Vallo della Lucania, è tramutato a Salerno.

Maiorini cav. Angelo, procuratore del Re presso il Tribunale civile e penale di Avezzano, è tramutato a Vallo della Lucania.

Con decreti ministeriali del 31 marzo 1893:

Santoro Giovanni, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Napoli, è destinato a prestare servizio presso lo stesso tribunale.

De Rubeis Raffaele, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Santa Maria Capua Vetere, è destinato a prestar servizio alla Regia procura presso lo stesso tribunale.

Disposizioni *fatte nel personale delle Cancellerie e Segreterie giudiziarie:*

Con Regi decreti del 30 marzo 1393:

Granito Vincenzo, cancelliere del tribunale civile e penale di Lanciano, è tramutato al tribunale civile e penale di Montepulciano.

Angelelli Pio, vice cancelliere della corte d'appello di Bologna, è nominato cancelliere del tribunale civile e penale di Lanciano, coll'annuo stipendio di lire 3000.

Antodaro Gabriele, cancelliere della pretura di Latronico, in servizio da oltre dieci anni, è, in seguito di sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute, per mesi tre a decorrere dal 1° aprile 1893, coll'assegno pari alla metà dell'attuale suo stipendio.

Luraschi Luigi, cancelliere della pretura di Monza, è tramutato all'8ª pretura di Milano, a sua domanda.

Doria Fortunato, cancelliere della pretura di Trino, è tramutato alla 3ª pretura di Milano, a sua domanda.

Egidi Filippo, cancelliere della pretura di Cingoli, è tramutato alla pretura di Matelica, a sua domanda.

Giaculli Michele, cancelliere della pretura di Ostuni, è tramutato alla pretura di Martina Franca.

Dolmeta Antonio, cancelliere in disponibilità della soppressa pretura di Santo Stefano al Mare, applicato a quella di Taggia, è tramutato alla pretura di Calizzano, cessando dall'applicazione.

Gasparini Enrico, vice cancelliere della pretura di Osimo, è nominato cancelliere della pretura di Cingoli, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Nini Francesco, sostituto segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Napoli, è nominato segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Potenza, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Con decreti ministeriali del 30 marzo 1893:

Rossi Melchiorre, sostituto segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Perugia, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere della pretura di Osimo, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Palmieri Gustavo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della corte d'appello di Ancona, è nominato sostituto segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Perugia, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Con decreti ministeriali del 1° aprile 1893:

Sella Paolo, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Torino, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere aggiunto alla corte d'appello di Torino, coll'attuale stipendio di lire 2000.

Rodella Diego, cancelliere in disponibilità della soppressa pretura di Carpignano Sesia, applicato alla cancelleria del tribunale civile e penale di Torino, è nominato vice cancelliere dello stesso tribunale civile e penale di Torino, coll'attuale stipendio di lire 2200.

Doria Francesco, vice cancelliere della pretura di Seminara, è tramutato alla pretura di Filadelfia.

Caperupo Antonio, vice cancelliere della pretura di Filadelfia, è tramutato alla pretura di Seminara.

Con decreto ministeriale del 3 aprile 1893:

Manzitti Luigi, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Lanciano, è nominato vice cancelliere della corte d'appello di Bologna, con l'annuo stipendio di lire 2500.

Con decreti ministeriali del 4 aprile 1893:

Tuccillo Giovanni, vice cancelliere della pretura di Frascati, in servizio da oltre dieci anni, è, in seguito di sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute per sei mesi, a decorrere dal 1° aprile 1893, coll'assegno pari alla metà dell'attuale suo stipendio.

Serra Giacomo, vice cancelliere della pretura di Villacidro, in servizio da oltre dieci anni, è, in seguito di sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute per otto mesi, a decorrere dal 16 aprile 1893, coll'assegno pari alla metà del suo attuale stipendio.

BOLLETTINO SETTIMANALE N. 14

delle malattie contagiose epizootiche del Regno d'Italia fino al dì 8 di aprile 1893 (1)

Regione I. — Piemonte.

Torino — Carbonchio essenziale: 2 letali, a Torino e Chieri.
Novara — Febbre aftosa: vari bovini in una stalla a Mandello Vitta.

Regione II. — Lombardia.

Pavia — Febbre aftosa: parecchi casi in 33 stalle, di 14 comuni.
Carbonchio essenziale: 1 letale, a Vigevano.
Cremona — Febbre aftosa: 45 in 9 stalle, di 5 comuni.
Mantova — Id.: 10 a Rodigo.
Carbonchio: 1 letale, a Pegognaga.

Regione III. — Veneto.

Verona — Carbonchio sintomatico: 1 bovino, morto, a Grezzana.
Febbre aftosa: 971 a Villafranca, Minerbe, Cerea, Sorgà, San Pietro, Legnago.
Belluno — Id.: 42 bovini, in 9 mandre, a Mel, Santa Giustina, Feltre.
Carbonchio: 1 bovino, morto, a Cesio Maggiore.
Udine — Id.: 2 letali a Caneva.
Febbre aftosa: 44 in 8 stalle, di 5 comuni.
Treviso — Id.: 48 in 13 stalle di 10 comuni.
Padova — Id.: 2 a Padova.
Vicenza — Id.: 28 a Bassano.

Regione V. — Emilia.

Piacenza — Carbonchio essenziale: 2 bovini morti, a Nibbiano e Ponte dell'Olio.
Febbre aftosa: 120 bovini in 13 stalle di 5 comuni.
Modena — Id: 60 in 12 stalle a Carpi, Nonantola, Medolla e S. Cesario.
Carbonchio essenziale: 6 letali a Mirandola, Modena e Ravarino.
Parma — Febbre aftosa: 40 in 10 stalle di 7 comuni.
Ferrara — Id.: 7 bovini, a Cento e Ferrara.
Carbonchio essenziale: 2 letali, a Ferrara e Copparo.
Bologna — Carbonchio sintomatico: 2 bovini, morti, a Crevalcore.
Tifo petecchiale dei suini: 1 letale, a Crevalcore.
Febbre aftosa: 39 bovini, in 4 stalle a Castenaso e Anzola.
Forlì — Id.: 12 bovini in 2 stalle a Cesena, 1 a Forlì.

Regione VI. — Marche ed Umbria

Pesaro — Carbonchio essenziale: 1 bovino, a Tomba.
Febbre aftosa: 8 a Urbino e Serrungarina.
Ancona — Id.: 13 in 4 stalle a Fabriano, 3 in 2 stalle a Cerreto.
Macerata — Id.: 74 bovini in 25 stalle di 6 comuni.
Perugia — Id.: 96 in 35 stalle a Scandriglia, 28 in 7 stalle a Cascia e Gualdo Tadino.
Carbonchio essenziale: 2 letali a Spoleto e Norcia.

Regione VII. — Toscana.

Pisa — Febbre aftosa: 7 a Vicopisano e Campiglia.
Siena — Id.: 1 a Masse.

Regione VIII. — Lazio.

Roma — Scabbie degli ovini: 1000 a Corneto, Gallicano e Tolfa di 5 mandre.
Agalassia contagiosa degli ovini: 1 mandra di 500 capi, a Corneto.

Regione IX. — Meridionale Adriatica.

Lecce — Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Lecce.

Regione X. — Meridionale Mediterranea.

Caserta — Febbre aftosa: 15 bovini in 6 stalle a Caserta.
Affezione morvofarcinosa: 2 a Caserta e Palma.
Napoli — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Napoli.

Roma, dal Ministero dell'Interno.

Pel Direttore della Sanità Pubblica
R. SANTOLIQUIDO.

(1) I casi di malattia annunziati negli antecedenti bollettini e che non sono più ripetuti nel presente, si intende che si riferiscono da animali stati abbattuti o sequestrati in modo da non presentare più alcun pericolo di diffusione della malattia, o passati ora a guarigione.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione (*1ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 per cento, cioè: N. 1003593 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale per L. 875, al nome di Berra Castriziano fu *Onesto*, con annotazione di usufrutto vitalizio a favore di Provaggi Teresa fu Giovanni, moglie di Corazzini Giuseppe, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva intestarsi a Berra Castriziano della fu *Onesta* Berra, con annotazione ecc. come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, 10 aprile 1893.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

(*1ª pubblicazione*).

Avviso per smarrimento di ricevuta

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta N. 1125 rilasciata dall'Intendenza di finanza di Genova in data 3 febbraio 1891, N. 469 di protocollo e 28266 di posizione, a favore di Gandullia Bartolomeo fu Bernardo, pel deposito di un certificato del consolidato 5 0|0, di L. 20 per divisione.

Ai termini dell'articolo 334 del regolamento 8 ottobre 1870 n. 5942, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, qualora non intervengano opposizioni, si provvederà alla consegna al suddetto Gandullia dei nuovi certificati di rendita derivati dalla divisione del certificato sovra descritto, senza la esibizione della suddetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 3 aprile 1893.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

CONCORSI

Regio Collegio di Sant'Orsola in Parma

La Commissione amministrativa del Regio Collegio di Sant'Orsola di Parma;

Veduto l'art. 4 lettera *c*) del regolamento pei Conservatori femminili, approvato col R. decreto 6 ottobre 1887;

Veduti gli articoli 4 e 5 del Regio decreto 27 gennaio 1871 n. 77 (serie 2ª), riguardante l'Amministrazione del legato testamentario della fu duchessa Maria Luigia di Parma del 22 maggio 1844;

Veduta la nota dell'ill.mo signor prefetto-presidente del Consiglio scolastico della provincia di Parma, 24 marzo 1893 n. 291;

NOTIFICA:

È aperto il concorso ad un posto gratuito a carico del legato Maria Luigia in questo R. Istituto, colle seguenti norme e condizioni:

1° Ogni concorrente dovrà presentare, non più tardi del giorno 30 del corrente mese di aprile all'ufficio di segreteria di questa Commissione, nell'edifizio del R. Collegio di Sant'Orsola in Parma, la relativa domanda in carta bollata da cent. 50, corredata dai seguenti documenti:

a) L'atto di nascita e di battesimo, debitamente legalizzato, da cui risulti che la giovinetta ha compiuta l'età d'anni 6, ma non oltrepassata quella di 10, ed appartiene alla provincia di Parma;

b) L'attestato di vaccinazione o di sofferto vajuolo;

c) Il certificato medico che provi essere la concorrente di sana costituzione e non affetta da malattie attaccaticcie;

d) L'atto municipale di notorietà, che dichiari la condizione della famiglia, il numero delle persone che la compongono e quanto essa possiede;

e) Il certificato, ove ne sia il caso, degli studi fatti dall'aspirante;

f) Ogni altro documento, che dalla famiglia si giudichi apprezzabile pel conseguimento del posto.

2. La giovinetta graziata dovrà, a spesa della propria famiglia, essere fornita del corredo personale, che verrà indicato dalla direttrice del Collegio suddetto, sostenere le spese necessarie per la conservazione dello stesso, e rimborsare all'Amministrazione del legato la quota d'imposta di ricchezza mobile.

Parma, 1° aprile 1893.

Il Presidente
SFORZA PELLICCIA.

BOLLETTINO METEORICO

DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 11 aprile 1893.

STAZIONI	STATO DEL CIELO 7 ant.	STATO DEL MARE 7 ant.	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Belluno	sereno	—	15 2	2 9
Domodossola	sereno	—	16 3	6 6
Milano	sereno	—	18 5	5 7
Verona	sereno	—	16 0	6 7
Venezia	1|4 coperto	legg. mosso	14 6	6 1
Torino	1|4 coperto	—	14 5	9 0
Alessandria	sereno	—	17 2	6 1
Parma	sereno	—	15 5	4 2
Modena	1|4 coperto	—	14 4	2 3
Genova	1|2 coperto	legg. mosso	15 7	10 0
Forlì	sereno	—	13 0	1 2
Pesaro	sereno	calmo	12 6	1 5
Porto Maurizio	sereno	agitato	18 8	5 6
Firenze	1|4 coperto	—	14 6	5 7
Urbino	sereno	—	8 7	2 3
Ancona	1|4 coperto	calmo	15 6	9 0
Livorno	1|2 coperto	calmo	17 6	4 6
Perugia	1|4 coperto	—	11 1	3 6
Camerino	1|2 coperto	—	8 1	1 2
Chieti	1|4 coperto	—	8 0	— 1 2
Aquila	sereno	—	7 0	— 1 8
Roma	q. sereno	—	15 7	4 9
Agnone	nevica	—	5 7	— 0 9
Foggia	—	—	—	—
Bari	coperto	calmo	9 1	4 7
Napoli	coperto	agitato	12 0	4 5
Potenza	nevica	—	2 6	— 1 9
Lecce	3|4 coperto	—	12 7	4 3
Cosenza	3|4 coperto	—	12 4	5 2
Cagliari	sereno	calmo	17 5	6 1
Reggio Calabria	1|4 coperto	calmo	13 4	7 9
Palermo	temporalesco	agitato	16 7	3 0
Catania	1|4 coperto	calmo	14 9	5 2
Caltanissetta	sereno	—	10 0	2 4
Siracusa	1|4 coperto	mosso	14 6	7 7

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 11 aprile 1893

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49,6.

Barometro a mezzodì 760,5

Umidità relativa a mezzodì 14
Vento a mezzodì . . . . N E moderato.
Cielo . . . . 1/2 coperto.
Termometro centigrado { Massimo 16°,0. / Minimo 4°,9.
Pioggia in 24 ore: —.—

Li 11 aprile 1893.

In Europa pressione bassa al Nordest, abbastanza elevata al centro, sull'Austria Ungheria e sul Mar Nero, massima al Nord delle Isole Britanniche. Arcangelo 734; Zurigo 765; Hermanstadt 767; Inghilterra settentrionale 773.

In Italia nelle 24 ore: barometro alquanto disceso; venti forti poi freschi del primo quadrante sul continente; nevicate sul medio e basso Appennino qua e là copiose, pioggie sulla penisola Salentina, pioggiarelle in Calabria ed all'Oriente della Sicilia, temperatura diminuita dovunque e scesa sotto zero nelle alte stazioni dell'Appennino centrale; mare agitato lungo la costa adriatica.

Stamane: cielo nevoso ad Agnone e Potenza, nuvoloso al Sud del continente, poco nuvoloso e sereno altrove; venti deboli a freschi del primo quadrante; barometro 766 al Nord, 763 Cagliari, Roma, Lesina, a 760 all'estremo Sud.

Mare qua e là mosso o agitato.

Probabilità: venti deboli a freschi, specialmente del primo quadrante; cielo vario con pioggie.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì 11 aprile 1893.

Presidenza del presidente ZANARDELLI.

La seduta comincia alle 2,5.

ADAMOLI, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Interrogazioni.

PELLOUX, ministro della guerra, risponde al deputato Badini che desidera sapere « quali siano i suoi intendimenti circa il trasloco in sede più distante dalla città di Torino delle due polveriere dette di S. Paolo e della Tesoriera ».

Osserva che l'ubicazione di queste polveriere non presenta alcun pericolo prima perchè esse sono ancora lontane da l'abitato, e poi perchè la prima non è che un deposito transitorio e la seconda non contiene che piccole quantità di polvere. Tuttavia quando il municipio faccia proposte opportune, il Governo è disposto a entrare in trattative.

Dà quindi alcuni schiarimenti circa le zone di servitù militari dipendenti da quelle polveriere e alle liti in proposito che si sono avute.

BADINI non intendeva entrare in questa ultima questione.

Si attiene esclusivamente al testo della sua interrogazione, e, ringraziando il ministro delle sue assicurazioni, crede di dovere osservare che la entità dei depositi di polvere è notevolissima e sorgente di timori.

È però sodisfatto che il Governo si mostri disposto ad entrare in trattative col municipio.

PELLOUX, ministro della guerra, conferma le sue disposizioni, ed aggiunge nuovamente che quelle polveriere non offrono alcun pericolo.

Discussione del disegno di legge per modificazione alla legge di riordinamento del Genio civile.

GENALA, ministro dei lavori pubblici, dichiara di accettare che la discussione sia aperta sul disegno di legge come è stato modificato dalla Commissione.

DI SANT'ONOFRIO, segretario, ne dà lettura.

ROMANIN-JACUR dà lode al ministro d'aver presentato un disegno di legge del quale riconosce la notevole importanza; ma dichiara che avrebbe desiderato che il ministro dimostrasse maggior coraggio, e si augura che egli accetterà tutte quelle proposte che mirino a rendere più completa la riforma.

Egli desidera anzitutto d'essere assicurato che gli uffici compartimentali non avranno una costituzione uniforme ma uno sviluppo tecnico ed amministrativo proporzionato alla quantità, varietà ed entità degli affari che dovranno trattare e che nella sede dei compartimenti si risparmierà l'ingegnere capo del Genio civile, al quale mancherebbe la necessaria autorità.

Desidererebbe altresì di essere assicurato che, oltre gl'ingegneri delle miniere, verranno aggregati al Consiglio superiore ingegneri meccanici, per la importanza assunta dalle costruzioni meccaniche nelle opere pubbliche.

Trova superflua la istituzione della terza sezione del Consiglio superiore, la quale dovrebbe occuparsi delle costruzioni ferroviarie, ritenendo che codesta attribuzione potrebbe lasciarsi all'Ispettorato ferroviario.

Ravvisa assolutamente manchevole la parte del disegno di legge che concerne le promozioni ed i collocamenti a riposo. Vorrebbe che le promozioni avvenissero nella massima parte per merito, mentre, invece, il Comitato che oggi le determina, il quale continuerà a funzionare, si attiene scrupolosamente al criterio dell'anzianità. Invita perciò il ministro ad andare a rilento anche nei collocamenti a riposo, imperocchè spesso la pratica può supplire alla maggiore modernità degli studi.

Parlando poi del personale fuori servizio, non approva la proposta della Commissione che mira a vietare agli ingegneri del Genio civile di assumere altri lavori, e accetta lo emendamento in proposito presentato dall'onorevole Brunicardi.

Domanda spiegazioni intorno alla portata della disposizione, che vorrebbe applicata solamente in caso di lavori di qualche importanza e di discreta durata; e anche intorno a quella, che crede del tutto inattuabile, pel modo come è redatta, relativa alla facoltà concessa agli ingegneri di recarsi all'estero a scopo di studio.

Consente in tutte le modificazioni proposte alla legge sui lavori pubblici, purchè però siano applicate con la massima rigidità; e conclude ricordando al ministro le promesse da lui fatte di riformare l'Ispettorato ferroviario. (Approvazioni).

GUERCI dice che la legge è di carattere furbesco, inquantochè non provvede nè al promesso decentramento, perchè si costituiscono uffici nuovi e non utili; nè a stabilire responsabilità individuali; nè alla semplificazione del servizio, poichè si mantiene integro il Consiglio superiore; nè all'economia; nè al ringiovanimento del personale non essendo sempre utile licenziare i vecchi ingegneri che hanno lunga pratica del servizio.

Nondimeno voterà la legge per l'articolo 48 che il Ministero ha presentato quasi alla sordina, di straforo.

Voterà la legge perchè essa dà autorità al Ministero di svecchiare il corpo degli ingegneri e perchè con essa il ministro assume la responsabilità di questo ufficio utile che non procaccia popolarità. (Bene!)

PRINETTI fa rilevare come in Italia la mania della responsabilità collettiva abbia ucciso il sentimento della responsabilità individuale.

Si son viste così delle opere che dovevano costar dieci venire a costare cento senza che sia possibile determinare la responsabilità del funzionario, che ha commesso lo sbaglio.

L'oratore arriverebbe fino alla completa soppressione del Consiglio superiore dei lavori pubblici, giacchè vale meglio che qua che errore grosso sia commesso anzichè perdurare in un sistema i cui effetti sono economicamente cattivi.

Ammetterebbe tutto al più che intorno al ministro ci fosse un corpo consultivo ristretto di numero, che desse il suo parere sugli affari più importanti.

Ad ogni modo si potrebbe ridurre il numero degli affari sottoposti

al Consiglio superiore dei lavori pubblici e ridurre contemporaneamente il numero dei componenti di questo Consiglio.

Domanda al ministro se un emendamento in questo senso di dare facoltà al Governo di compiere una riforma di questo genere per decreto Reale, entro il giro di poci anni

Sarebbe poi opportuno liberare il Consiglio superiore da tutti gli elementi eterogenei che vi sono infiltrati.

Desidera che la riforma proposta dal ministro arrivi in porto, ma sarebbe anche meglio che arrivasse in porto completata in maniera definitiva.

DEL GIUDICE. Benchè alcuni oratori abbiano trovato il disegno di legge incompleto, pur non si deve sconoscere che esso è un passo ardito verso una riforma completa degli organismi burocratici dei lavori pubblici.

Apprezza la disposizione per la quale gli ispettori devono stare nel capoluoghi del loro compartimenti e giustifica l'intervento nel Consiglio superiore dei lavori pubblici di coloro, che l'onorevole Prinetti chiama elementi eterogenei.

Suggerisce poi alcune riforme che si potrebbero fare negli ispettorati compartimentali i quali, stando alla lettera della legge, potrebbero diventare troppo legati agli interessi locali.

Dubita che il numero di seicento ingegneri al quale si vuole ridurre l'organico possa essere sufficiente.

Critica poi quella parte della legge, che si riferisce al personale amministrativo dell'amministrazione centrale ed al personale straordinario.

Fa rilevare come sia quasi una specie di diritto acquisito per il personale amministrativo del Ministero dei lavori pubblici il restare sempre a Roma, e come questo personale non possa essere mandato in provincia, con discapito economico, semplicemente per fare dei lavori contabili.

Richiama poi in modo particolare l'attenzione del ministro sulla condizione degli impiegati straordinari dell'amministrazione dei lavori pubblici.

Ravvisa a questo proposito inadeguata la disposizione dell'art. 51 del disegno di legge, e domanda al ministro che almeno voglia portare a 45 anni il limite d'età, convertendo l'esame di concorso in un esame di idoneità.

Si augura che il ministro farà buon viso alle sue osservazioni.

BRUNICARDI constata con soddisfazione che la proposta dell'onorevole ministro ebbe unanimi elogi dai vari oratori. Si dichiara in massima favorevole al disegno di legge: vorrebbe anzi che la Camera rendesse più forti varie disposizioni della proposta ministeriale: a ciò appunto tendono vari suoi emendamenti.

Ciò premesso, dà ragione dei seguenti ordini del giorno da lui proposti:

« La Camera invita il Governo a presentare le opportune proposte di modificazione alla legge 17 febbraio 1884 n. 2016, sulla contabilità generale dello Stato che sono richieste dal necessario decentramento, in armonia alla riforma dell'ordinamento del Genio civile e agli studi già fatti dal Consiglio di Stato e da questo concretati in uno schema di legge nelle sedute del 22 e del 27 aprile 1892. »

« La Camera invita il Governo a migliorare le condizioni degli uscieri e impiegati d'ordine del Genio civile pareggiandone gli stipendi a quelli corrispondenti del Regio Ispettorato Generale delle strade ferrate e dell'Amministrazione centrale. »

Spera che il ministro accoglierà codesti ordini del giorno: o che, quanto meno, in ordine al secondo di essi vorrà assicurarlo che, quando debbasi por mano al pareggiamento degli stipendi fra le due amministrazioni, si comincierà dagli uscieri e dagli impiegati inferiori.

VACCHELLI, relatore, è lieto di constatare il successo, che unanime si manifesta nella Camera intorno a questa prima proposta di riforme organiche.

Rispondendo all'onorevole Prinetti, dimostra la necessità del Consiglio superiore dei lavori pubblici: riconosce però che potrà esser ridotto il numero dei suoi membri, quando vengano ad esso sottratti gli affari di minore entità.

Espone le ragioni, per le quali la Commissione non potrebbe aderire al concetto di dar facoltà al Governo d'introdurre nell'avvenire ulteriori riforme per semplice Decreto Reale.

All'on. Romanin-Jacur osserva che alle direzioni compartimentali, oltre a taluni impiegati amministrativi, saranno aggregati uno o più ingegneri subalterni.

In ordine alle promozioni, osserva che il disegno di legge aumenta il numero delle promozioni per merito in confronto di quelle per anzianità: assicura poi l'onorevole Romanin-Jacur che la legge dà modo di conservare all'Amministrazione taluni eminenti funzionari, anche se molto anziani ed inoltrati in età.

Giustifica il disposto dell'art. 42.

Dichiara infine che il ministro dovrà in ogni caso autorizzare la spesa, anche quando il parere tecnico sia dato dall'ispettore compartimentale anzichè dal Consiglio superiore.

Relativamente ai due ordini del giorno proposti dall'on. Brunicardi osserva che i medesimi involgono questioni estranee alla materia ora in discussione.

Riconosce però l'importanza delle questioni sollevate dall'on. Brunicardi, e dichiara che la Commissione, per parte sua, non ha difficoltà di accettare l'ordine del giorno relativo alla modificazione della legge di contabilità.

ROMANIN-JACOUR, per fatto personale, chiarisce alcuni dei concetti esposti nel suo discorso.

GENALA, ministro dei lavori pubblici, premette che la presente proposta è una estrinsecazione di quel principio di decentramento amministrativo, che l'oratore pone a fondamento delle varie proposte presentate, o che presenterà, di riforme organiche.

Espone il concetto informatore del disegno di legge, e dimostra come esso tenda allo scopo di accrescere la competenza e la responsabilità dei funzionari incaricati della compilazione dei progetti.

All'on. Prinetti osserva che col nostro ordinamento amministrativo non è possibile sopprimere il Consiglio superiore dei lavori pubblici: ritiene però che quel consesso riuscirà notevolmente migliorato colle proposte riforme.

Il personale del Genio civile è attualmente soverchio: perciò il ministro ne propone la riduzione fino a quel punto, che permetta di garentire il buon andamento dei servizi.

Assicura la Camera che la riduzione del personale sarà fatta con la massima circospezione e con la maggiore equità: il ministro non si limiterà a riscontrare gli specchi caratteristici, ma si propone di controllare col giudizio proprio le proposte della Commissione, che all'uopo nominerà.

La stessa cura sarà usata nelle promozioni per merito, tenendo il massimo conto, non solo delle qualità intellettuali, ma anche delle morali, vale a dire alla condotta del funzionario in servizio.

Dalla semplificazione dei servizi risulterà poi una economia, che da 800 mila salirà ad un milione e duecento mila.

Dichiara all'on. Romanin-Jacour che con apposito regolamento sarà determinate più particolarmente la sfera d'azione dei direttori compartimentali.

A quegli oratori, che avrebbero desiderato più larghe riforme, osserva che proposte più radicali avrebbero forse incontrato insuperabili difficoltà.

Assicura l'onorevole Romanin-Jacur che anche nella terza sezione del Consiglio superiore il personale del Genio civile sarà rappresentato.

Cercherà pure d'introdurre fra i membri estranei del Consiglio qualche ingegnere meccanico di vaglia.

Chiarisce il disposto degli articoli 42 e 43.

Ringrazia l'onorevole Del Giudice di aver appoggiato il disegno di legge: lo assicura che i suoi timori in ordine alla destinazione del personale amministrativo sono infondati.

Quanto agli straordinari, si tratta di una grave e delicata questione.

Il presente disegno di legge garentisce loro qualche vantaggio, oltre a quelle agevolezze, che vengono loro assicurate in via amministrativa.

Non potrebbe però aderire al concetto dell'esame di idoneità. Del resto, nell'esame di concorso gli straordinari si trovano in condizioni particolarmente vantaggiose quanto ai titoli.

Accetta l'ordine del giorno relativo ad una riforma della legge di contabilità; quanto all'altro, che riguarda gli uscieri e gli impiegati d'ordine, prega il proponente di trasformarlo in una raccomandazione.

La cosa merita di essere studiata, giacchè se pur non si potrà arrivare al pareggiamento per tutti gli uscieri, si potranno togliere talune disuguaglianze troppo stridenti.

Il favore, col quale la Camera ha accolto il disegno di legge, lo dispensa dal dilungarsi maggiormente.

Con questa legge, se sarà bene applicata, si otterrà un migliore servizio, e si raggiungerà un'economia sul bilancio dello Stato.

BORGATTA, è disposto a dare il suo voto favorevole al disegno di legge; ma deve richiamare l'attenzione del ministro sul fatto che in tema di strade obbligatorie si è accresciuto l'accentramento, ciò che contradice ai principi ora esposti dall'onorevole Genala.

BERTOLLO si associa alle osservazioni dell'onorevole Borgatta, purchè il decentramento torni non a danno, ma a vantaggio dei Comuni.

BORGATTA conviene pienamente in questa osservazione dell'onorevole Bertollo.

GENALA, ministro dei lavori pubblici, spiega la ragione del provvedimento censurato dall'onorevole Borgatta, e dimostra com'esso non infirmi il concetto di applicare anche in questa materia delle strade obbligatorie il principio del decentramento.

(La Camera delibera di chiudere la discussione generale).

BRUNICARDI mantiene il secondo suo ordine del giorno, ritira il primo convertendolo in semplice raccomandazione.

PRESIDENTE pone a partito il seguente ordine del giorno;

« La Camera invita il Governo a presentare le opportune proposte di modificazione alla legge 17 febbraio 1884, n. 2016 sulla contabilità generale dello Stato, che sono richieste dal necessario decentramento, in armonia alla riforma dell'ordinamento del Genio civile e agli studi già fatti dal Consiglio di Stato e da questo concretati in uno schema di legge nelle sedute del 22 e del 27 aprile 1892. »

(È approvato).

PRESIDENTE dichiara che il seguito della discussione del disegno di legge è rimandato a domani.

Presentazione di una relazione.

VASTARINI-CRESI presenta la relazione sul disegno di legge per l'aggregazione del comune di Rocca di Cambio al mandamento di Aquila.

Proposta pel 25° anniversario delle nozze delle Loro Maestà.

VILLA. Onorevoli colleghi! Poche parole per una proposta la quale non può, ne son certo, che riflettere il vostro pensiero, e risponderà ai più delicati sentimenti del vostro cuore.

Il popolo italiano saluterà fra pochi giorni nell'entusiasmo degli affetti uno dei più lieti avvenimenti della vita famigliare dei nostri Sovrani.

Venticinque anni sono trascorsi dal giorno, in cui egli benediva alla unione dei due giovani, che recavano all'anima sua in mezzo alle trepidazioni della sua vita politica, tanto conforto di gioventù, di fede, di coraggio.

E questi venticinque anni passarono stampando ogni giorno nel suo cuore il ricordo di un beneficio, il sentimento di un'opera buona, l'esempio più schietto della virtù.

Ed egli ricorre oggi col suo pensiero a quei giorni, e ricompone la storia gloriosa e cara, per la quale si svolsero e si mantennero legati ai più sacri interessi della patria quelli egualmente benedetti e sacri della Dinastia.

I rappresentanti della nazione non possono non associarsi a questa corrente di affettuose manifestazioni, che da ogni più remoto angolo della penisola si scioglie ad acclamare il Re e la Regina d'Italia e che richiama da ogni parte del mondo civile un concorde tributo di riverenza e di ammirazione verso di Chi riassume la più pura espressione della grandezza e della maestà della patria.

Propongo quindi che la Camera voglia con un indirizzo far fede dei suoi sentimenti di devozione e di affetto, e rendersi per tal modo interprete dei voti e degli auguri della nazione, affidando all'ufficio di presidenza e ad una speciale Commissione l'incarico di attuare questo suo concetto nel modo più conveniente. (Benissimo! — Vivissime approvazioni).

PRESIDENTE pone a partito questa proposta.

(È approvata).

Interrogazioni.

PRESIDENTE. Comunica alla Camera le seguenti domande d'interrogazione.

« Il sottoscritto chiede di interrogare l'onorevole ministro di grazia e giustizia, se intende proporre la istituzione della 4ª sezione al Tribunale di Santa Maria Capua-Vetere, resa indispensabile per l'enorme lavoro.

« Verzillo. »

Il sottoscritto chiede di interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici se intende affrettare la costruzione del ponte sul Volturno a Cancello-Arnone, mantenendo la promessa, da tempo fatta dal Governo, per il concorso di lire 40,000.

« Verzillo. »

« I sottoscritti interrogano l'onorevole presidente del Consiglio, ministro dell'interno, per sapere, se egli non stimi ormai necessario di presentare alla Camera una disposizione legislativa atta a rendere più spedita la procedura per la verifica dei poteri e pel sorteggio dei deputati impiegati.

« Rampoldi, Socci ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, se il Governo ha provveduto o intenda provvedere in tempo utile a frenare il soverchio zelo dei suoi funzionari nella campagna elettorale del collegio di Bronte.

« Prinetti ».

« I sottoscritti desiderano interrogare gli onorevoli ministri dei lavori pubblici e dell'agricoltura e commercio, se non ritengono opportuno nell'interesse dell'agricoltura di equiparare per le tariffe di trasporto il cloruro di potassa agli altri concimi artificiali, e di concedere per il trasporto dei risi facilitazioni identiche a quelle acconsentite per il trasporto dei vini.

« Calvi, Ottavi ».

Queste interrogazioni saranno iscritte nell'ordine del giorno a tenore del regolamento.

La seduta termina alle 6.25.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

CHICAGO, 11. — 35,000 operai addetti ai lavori per l'Esposizione si posero in isciopero, perchè l'amministrazione rifiutò di sottoporre alcune questioni ad un arbitrato.

Gli scioperanti tentano di far cessare completamente il lavoro. Avvennero parecchie risse.

Si teme che l'apertura dell'Esposizione debba ritardarsi.

BUDAPEST, 11. — Il cantiniere Csolics, autore dell'attentato contro il cardinale primate, Vaszary, dichiarò al segretario Kohl che voleva consegnare personalmente al cardinale una supplica con cui chiedeva di essere ripreso al servizio.

Introdotto il Csolics dal cardinale, questi gli disse di non poter rispondergli prima di aver preso informazioni.

Allora il Csolics, tirando fuori il coltello, attaccò il cardinale, ma il segretario Kohl si gettò su Csolics, che lo ferì con cinque coltellate.

In seguito alle grida di dolore del ferito, accorse folla e l'aggressore fu arrestato.

HULL, 11. — 150 operai dell'Unione ripresero il lavoro.

I dragoni riuscirono, iersera, a difendere il bacino Alexandra contro un attacco della folla.

COSTANTINOPOLI, 11. — L'ambasciatore italiano, conte di Collobiano, è partito in congedo.

MADRID, 11. — Il Consiglio dei ministri decise di non accogliere le dimissioni presentate dal sindaco di Madrid.

Corre voce che il Giappone abbia occupato le isole Paloos, presso le Filippine, e che il governatore abbia chiesto rinforzi.

Listino Officiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 11 aprile 1893

Godimento	Valore nom.	Valore vers.	VALORI AMMESSI a CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. M.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	Prezzi Nom.
1 genn. 93	—	—	RENDITA 5 0[0 1.a grida		— —	97,07 1[2 97,17 1[2		— —
			RENDITA 5 0[0 2.a grida	97,— 97,05	97 03 1[4			— —
»	—	—	detta (piccolo taglio)	97,10 97,20	— —			— —
1 ottob. 92	—	—	detta 3 0[0 1.a grida		— —			— —
»	—	—	detta 3 0[0 2.a grida		— —			60 25 1
»	—	—	Cert. sul Tesoro Emiss. 1860-64		— —			103 — 2
»	—	—	Obbl. Beni Ecclesiastici 5 0[0		— —			92 — 3
»	—	—	Prestito R. Blount 5 0[0		—			102 — 4
1 dicem. 92	—	—	» Rothschild		— —			106 —
			Obbl. Municip. e Cred. Fondiario.					
1 genn. 93	500	500	Obbl. Municipio di Roma 5 0[0		— —			— —
1 ottob. 92	500	500	» 4 0[0 1.a Emissione		— —			[illegible]6 — 5
»	500	500	» 4 0[0 2.a a 8.a Emissione		— —			441 6
1 giugno 92	500	500	» Comune di Trapani 5 0[0		—			497 —
1 ottob. 92	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito		— —			460 — 7
»	500	500	» » » Banca Nazionale 4 0[0		— —			495 —
»	500	500	» » » » » 4 1[2 0[0		— —			500 —
»	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » Napoli		— —			— —
			Azioni Strade Ferrate.					
1 genn. 93	500	500	Az. Ferr. Meridionali		— —			697 50
»	500	500	» » Mediterranee stampigliate		— —			556 —
1 luglio 91	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —
1 aprile 92	500	500	» » Palermo, Mar. Trap. 1.a e 2a. E		— —			— —
1 luglio 91	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse.					
1 genn. 93	1000	750	Az. Banca Nazionale		— —			1335 —
»	1000	1000	» » Romana		— —			400 —
»	300	300	» » Generale		— —	328 1[2		— — 8
1 genn. 90	500	400	» » di Roma		— —			320
1 » 89	200	200	» » Tiberina		— —			22 —
1 ottob. 91	500	500	» » Industr. e Comm. (antiche)		— —			100 —
1 genn. 93	500	400	» Soc. di Credito Mobil. italiano (an.		— —	477		— —
	500	150	» » » » » (nuove)		— —			— —
1 genn. 88	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			— —
15 ottob. 92	500	500	» » Romana per l'Illum. a Gaz		— —	815		— —
1 genn. 93	500	500	» » Acqua Marcia		— —			1140 —
1 » 90	500	500	» » Italiana per condotte d'acqua		— —	279 1[2 280		— —
1 luglio 92	500	500	» » Immobiliare		— —			83 —
1 » 90	250	250	» » dei Molini e Magaz. Generali		— —			120 —
1 genn. 89	100	100	» » Telefoni ed App. Elettriche		— —			— —
1 » 90	500	500	» » Generale per l'Illuminazione		— —			275 —
»	125	125	» » Anonima Tramway Omnibus		— —	225 26 26 1[2		— —
1 genn. 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —			— —
1 ottob. 90	250	250	» » della Min. e Fond. Antimonio		— —			— —
»	250	250	» » dei Materiali laterizi		— —			— —
1 genn. 93	500	500	» » Navigazione Generale Italiana		— —			339 —
1 » 90	500	500	» » Metallurgica Italiana		— —			160 —
1 » 93	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			206 —
1 » 90	200	200	» » Caoutchouc		— —			30 —
1 » 92	250	250	» » An. Piemontese di elettricità		— —			240 —
1 » 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —	66 1[2 67 67 1[2		— —
»	250	250	» » di Credito e d'ind. Edilizia		— —			245 —
			Azioni Soc. Assicurazioni.					
1 genn. 90	100	100	Az. Fondiarie Incendi		— —			80 —
1 » 91	250	125	» Fondiarie Vita		— —			230 —
			Obbligazioni diverse.					
1 genn. 93	500	500	Obbl. Ferroviarie 3 0[0 Emiss. 1887-88-89		— —			305 —
1 luglio 91	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 0[0 (oro)		— —			— —
1 genn. 93	500	500	» Strade ferrate del Tirreno		— —			461 —
1 ottob. 91	500	500	» Soc. Immobiliare		— —			370 —
»	250	250	» » 4 0[0		— —			170 —
»	500	500	» » Acqua marcia		— —			512 —
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali		— —			309 —
1 luglio 91	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia		— —			— —
1 aprile 92	500	500	» » FF. Sarde nuova Emis. 3 0[0		— —			— —
»	300	300	» FF. Paler. Ma. Tra. I S. (oro)		— —			— —
1 genn. 93	500	500	» » FF. Second. della Sardegna		— —			— —
»	250	250	» » FF. Napoli-Ott. (5 0[0 oro)		— —			240 —
»	500	500	Buoni Meridionali 5 0[0		— —			— —
			Titoli a Quotazione Speciale.					
1 aprile 92	25	25	Obbl. prestito Croce Rossa Italiana		— —			— —

OSSERVAZIONI

1) ex coup. £. 1,30 — 2) id. £. 2,17 — 3) id. £. 2,17 — 4) id. £. 2,17 — 5) id. £. 10 — 6) id. £. 10 — 7) id. £. 10,78 — 8) ex div. £. 3.

Media dei corsi del consolidato italiano a contanti nelle varie borse del Regno.

10 aprile 1893.

Consolidato 5 0[0 . . . L. 97 153
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del semestre in corso » 94 933
Consolidato 3 0[0, nominale » 61 250
Consolidato 3 0[0 senza cedola, nominale » 58 950

Il Vice Presidente, ff di Presidente: R. TITTONI.

Sconto	CAMBI		Prezzi fatti	Nomin.
3 1/2	Francia	90 giorni		103 52 1/2
	Parigi	Cheques		104 20
2 1/2	Londra	90 giorni		26 03
	»	60 giorni		
	»	Cheques	26,18	
	Vienna-Trieste	90 giorni		
	Germania	Cheques		

Risposta dei premi . . . } 27 aprile
Prezzi di compensazione . . . }
Compensazione . . . 28 »
Liquidazione . . . 29 »

Sconto di Banca 5 0[0. Interessi sulle anticipazioni.

Per il Sindaco: ARTURO MAZZUCHELLI
Visto: Il Deputato di Borsa: ROMOLO RANALDI

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE MARZO 1893.

Titolo	Prezzo
Rendita 5 0[0	97 30
» 3 0[0	61 25
Obbl. Beni Eccl. 5 0[0	— —
Prest. Rotschild 5 0[0	106 —
Ob. città di Roma 4 0[0	445 —
» Credito Fondiario Santo Spirito	468 —
» Credito Fondiario Banca Nazionale	495 —
» Credito Fondiario Ban. Naz 4 1[2 0[0	500 —
Az. Fer Meridionali	682 —
» » Mediterranee	547 —
» » » certif.	— —
» Banca Nazionale	1335 —
» » Romana	400 —
» » Generale	329 —
» Banco di Roma	320 —
Az. Banca Tiberina	22 —
» » In. e Com. (an.)	250 —
» » » Certif.	— —
» » » n liber.	— —
» Soc. Cred. Mobil.	466 —
» » » Merid.	— —
» » Gas	795 —
» » Acqua Marcia	1110 —
» » Condot. d'ac.	272 —
» » Gen. Illumin.	275 —
» » Tramway Om.	210 —
» » » cert. prov.	— —
» » Molini e Magaz. Gen.	125 —
» » Immobiliare	75 —
» » Fond. Italiana	— —
» » Min. Antim.	240 —
» » Mat. Later.	165 —
Az. Soc. Navig. Gen. Italiana	340 —
» » Metallurgica Italiana	170 —
» » della Piccola Borsa	206
» » Caoutchouc	30 —
» » An. Piem. di Elettr.	240 —
» » Risanamen.	55 —
» » Cr. Ind. Ed.	245 —
» » Fondiar. incendi	80 —
» » Fond. Vita	230
Obbl. Soc. Imm. 5 0[0	360
» » » 4 0[0	170
» » Ferroviarie	305
» Ferr. Napoli-Ottaiano	240 —